

Anno Rotariano 2011 - 2012



Conosci te stesso per abbracciare l'umanità

Kalyan Banerjee

Presidente Internazionale RI

Pier Luigi Pagliarani

Governatore Distretto 2070

Paolo Malpezzi

Assistente del Governatore

Andrea Ghiaroni

Presidente del Rotary Club Bologna Galvani

Rotary Club Bologna Galvani

Anno 6 - Numero 5

Gennaio - mese della sensibilizzazione al Rotary



IL VALORE DELLA COMUNICAZIONE

P

er molti anni si è pensato che il miglior servizio svolto dal Rotary fosse agire in silenzio e senza che se ne venisse a conoscenza, ma il mondo è cambiato e ora il Rotary considera la buona comunicazione non solo raccomandabile, ma necessaria ed essenziale. Ciò significa che la sensibilizzazione al Rotary è fondamentale per il nostro futuro. Possiamo sensibilizzare soltanto facendo conoscere il Rotary Club Bologna Galvani, comunicando ciò che facciamo, sia a livello locale che tramite il Rotary International e la Fondazione Rotary. E', così, importante ricordare che il Rotary rappresenta non solo un'organizzazione di Club, ma anche lo spirito del servire e che dobbiamo condividere i nostri valori fondamentali (il servire, l'amicizia rotariana, la diversità, l'integrità e la leadership) con altre persone e organizzazioni.

Gennaio è, infatti, il mese della sensibilizzazione al Rotary, ed è significativo che questa tema, così importante, apra il secondo semestre dell'annata rotariana, che deve rappresentare non un trasferimento, in discesa, verso la conclusione del mandato, ma il momento della raccolta, della finalizzazione di progetti ed iniziative, della consuntivazione delle attività a beneficio della nostra comunità e di quanti nel mondo hanno bisogno di noi. Ecco perché vivo e voglio che il mio Consiglio Direttivo viva questo "giro di boa" con rinnovato impegno ed entusiasmo, nel segno dell'ottimismo, sorretti dallo spirito positivo del nuovo anno e dalla determinazione ad onorare, fino al prossimo 30 giugno, la leadership affidatoci dalle socie e dai soci che hanno creduto in noi. Ci aspetta, quindi, un lavoro importante e come sempre molto concreto perché far conoscere il Rotary Club Bologna Galvani all'esterno per ciò che fa è il completamento della nostra azione, non per farcene un vanto, ma per dimostrare la forza del nostro pragmatismo basato sui valori che ci guidano da centosette anni. Dobbiamo, quindi, farlo non per cercare gloria né consenso superficiale, ma perché è l'unico modo che abbiamo per proporci come interlocutori validi, concreti e degni di fiducia. Il tema del mese è evidentemente di grande rilievo per comunicare il nostro Sodalizio che l'immagine pubblica è stata messa dal Rotary International al secondo posto nella scala delle priorità



strategiche. Ecco perché alle attività di relazioni pubbliche è stata assegnata la dignità di una delle cinque aree su cui il Piano Direttivo di Club ci raccomanda di essere attivi, per perseguire l'efficienza rotariana, ed ecco, una volta di più, la necessità di "fare", nell'ambito del nostro Club, affinché la pubblica opinione ci conosca attraverso fatti, concreti e duraturi, che possano imporsi all'attenzione anche di coloro che non sono tanto disposti ad ascoltarci o a concederci spazio sulle pagine dei loro media. Dobbiamo rendere evidente la nostra azione come presenza attiva, stimolante e propositiva nei confronti dei bisogni reali della società e tesa al miglioramento delle sue condizioni di vita a vantaggio di tutti. Ogni strumento è utile per far convergere altri verso i nostri progetti per moltiplicare risorse e qualità operativa, così come, attraverso i mezzi di comunicazione, dobbiamo farci conoscere per ciò che facciamo nell'affrontare i problemi più urgenti della comunità locale e di quei settori che meno godono delle attenzioni istituzionali. Comunicazione significa comunione, ossia rendere partecipi.

Sensibilizzare significa, in particolare, seminare, gettare il seme dei principi del Rotary nel terreno delle nuove generazioni, facendoci conoscere (come stiamo già facendo da anni) nelle scuole, spiegando nelle varie aule perché tanti professionisti, manager e imprenditori diventano rotariani. Diamo ai giovani le coordinate del nostro "servizio": amicizia, etica, tolleranza, rispetto per gli altri e ricerca della pace! Sensibilizzare significa parlare di Rotary e operare da veri rotariani nei nostri luoghi di lavoro, dimostrando, con il nostro comportamento altruistico, etico e leale, che non portiamo il distintivo all'occhiello solo per vezzo. Sensibilizzare significa fare Rotary in casa propria, sensibilizzando ai principi del nostro Sodalizio tutti i componenti della nostra famiglia che porteranno avanti con noi, con entusiasmo, tutte le attività. L'azione di sensibilizzazione verso l'esterno potrà, però, essere portata avanti efficacemente, solo se e in quanto ciascuno di noi avrà egli stesso acquisito la giusta sensibilizzazione e la compiuta consapevolezza della propria identità di rotariano, e sentirà la voglia di essere, egli stesso, il primo valido, convinto e convincente ambasciatore del Rotary. E', quindi, un bagaglio fondamentale per ciascuno di noi la conoscenza di che cosa è il Rotary, di qual è il suo scopo, di quali sono gli strumenti che esso mette a nostra disposizione, di quali sono le responsabilità che vanno in capo a chi accetta di farne parte, di quali sono le norme che ne regolano lo sviluppo armonico e di quali aggiornamenti vengono via via implementati nella sua evoluzione al passo con i tempi.

Capire le motivazioni della nostra appartenenza rappresenta, pertanto, un momento di consapevolezza indispensabile per essere veri promotori dell'idea rotariana. Per essere un buon rotariano è, così, necessario conoscere a fondo il Rotary con le enormi potenzialità, ma, allo stesso tempo, occorre anche dare la nostra disponibilità al servire. Solo vivendo il Rotary lo si può apprezzare e conoscendolo si verrà presi in una spirale di attività che porterà le migliori gratificazioni e che darà significato alla nostra appartenenza rotariana. Il vero spirito rotariano lo dobbiamo cercare dentro di noi, mettendo a disposizione il meglio di noi stessi. Il Rotary è vivere insieme, ricordando che la comprensione, la tolleranza e la volontà di intendersi rappresentano la base del rotariano. Viviamo il Rotary con emozione e con gioia e tramandiamo alle generazioni che verranno dopo di noi il grande dono di Paul Harris, impegnando la nostra mente e il nostro cuore! Siamo consapevoli del fatto che i service portati avanti ogni giorno, grazie a tutti noi, per aiutare il nostro prossimo a recuperare dignità umana e fiducia nel futuro, rendono il Rotary Club Bologna Galvani sempre più grande! Siamo sempre più orgogliosi di far parte di questo Club e desiderosi di comunicarlo all'esterno, sensibilizzando l'opinione pubblica con la convinzione delle nostre parole, la coerenza dei nostri comportamenti e la concretezza dei nostri atti!

Andrea Ghiaroni



Lettera del Governatore - gennaio 2012

I

I Buon Anno come il buon giorno, si vede dal mattino, se è buono il primo giorno e buono tutto l'anno e così via con l'ottimismo e la fiducia che caratterizzano ogni nuova impresa.

Ma definiamo prima cosa debba essere buono nell'anno di ciascuno di noi, per poi, al prossimo 30 giugno verificare se è stato veramente buono come l'avevamo pensato.

Per questo dobbiamo prima aver chiara la nostra scala di valori che potrebbe essere non molto diversa da questa, oppure molto diversa se si perseguono altri obiettivi:

1° la nostra famiglia, 2° il nostro lavoro, 3° tutto il resto.

Nel gradini a scendere la scala può variare anche significativamente a seconda della nostra formazione culturale, della nostra sensibilità sociale, dal valore che diamo alla nostra estetica ed alla nostra etica, ma il primo posto del terzo scalino, per un rotariano, deve essere occupato dal Rotary.

Dando una occhiata superficiale a tutto ciò che accade oggi nel mondo sembra che abbia prevalenza il raggiungimento della felicità, identificata come benessere economico che a questo punto prende il vertice della piramide superando a volte anche la famiglia, intesa come affetti parentali o amicali.

Un filosofo moderno spiegando la differenza di significato tra gioia e felicità, esemplificava la prima come un sentimento corto: comprare l'auto nuova, partire in vacanza per Phuket o Sharm El Sheikh, una serata tra gli amici o con l'amante, il togliersi una soddisfazione personale, e la seconda come un sentimento lungo per aver progettato e costruito un ponte che è una felicità che si perpetua nella mente ogni volta che la si richiama per raccontarla.

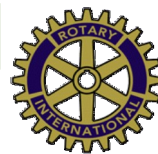
Consumato S. Silvestro il passato è dietro le spalle il presente è questo, pur coi fumi della festa ed è iniziato già il futuro con la voglia di fare e la speranza nel cuore di fare bene.

Da ora in avanti, dovremo portare a termine e concretizzare tutto quello che abbiamo progettato da Luglio a Dicembre, raggiungere gli obiettivi che ci siamo prefissi: i progetti locali o internazionali, la raccolta fondi per il FAP che genereranno le risorse fra tre anni per futuri progetti straordinari come quelli di quest'anno e proseguire nella lotta alla polio.

La Polio Plus che comincia a profumare di pulito il futuro dei bambini in un mondo con aria nuova, senza l'incubo di questa terribile malattia. Abbiamo tirato il carro per 33 anni, perché avevamo negli occhi i bambini nel polmone d'acciaio, perché avevamo nel cuore i bambini impossibilitati a correre come bambini, a ridere come bambini.

Siamo vicini alla meta e il mondo comincia a riconoscere che il primo pensiero è venuto a noi quando abbiamo proposto alla nostra organizzazione internazionale di farne un progetto mondiale del Rotary.

In Aprile dovremo regalare a giovani capaci il Ryla, per prepararli alla leadership che sarà loro indispensabile per intraprendere con successo qualsiasi professione.



In Maggio avverrà lo scambio internazionale di giovani musicisti del nostro distretto, che vanno a vivere un'esperienza musicale in Venezuela e ritorneranno coi loro amici in Italia per godersi

un'esperienza unica come visitare le nostre città, i nostri conservatori e scuole di musica, i nostri teatri per assistere, e possibilmente fare, concerti raccogliendo fondi per il progetto Polio Plus.

Noi rotariani, noi club, dovremo ospitarli per qualche giorno.

Pensate che ospiteremo musicisti e direttori d'orchestra che diverranno famosi nel mondo, come sta già succedendo poiché il progetto Abreu sta dando i suoi frutti. Sarebbe molto bello che i club che hanno conservatori, teatri importanti e direttori d'orchestra importanti li facessero incontrare coi giovani Venezuelani che potrebbero parlare anche nei club del progetto di cui tutto il mondo della musica classica parla.

E in mezzo ai mesi che scorrono sempre più velocemente dobbiamo fare tutto il resto che abbiamo previsto di fare e farlo sapere soprattutto dentro ai nostri club per creare orgoglio di appartenenza e voglia di darci una mano.

Non posso credere che i soci assenti o distratti, se venissero a conoscenza dei progetti, delle ore spese per realizzarli al di là e al di sopra di ogni interesse personale, non siano emozionati o non possano essere almeno partecipi con la vicinanza, la dimostrazione di interesse che è l'unica ricompensa che sarebbe dovuta a chi giornalmente lavora per il club o il distretto o il Rotary International.

Aumentare la comunicazione esterna sarà un nostro dovere per far sapere tutto quanto ci rende orgogliosi di essere rotariani, in primis il progetto più importante della storia dell'umanità la sconfitta della polio, nei dettagli, nelle difficoltà incontrate e vinte, nello zero casi raggiunti dall'India dopo anni di sforzi, nella vicinanza dell'ultimo dito blu dell'ultimo bambino segnato come vaccinato.

Ed infine: *"Noi dobbiamo essere consapevoli del fatto che le decine di migliaia di progetti, portati avanti ogni giorno, nel mondo, grazie alla Fondazione per aiutare il nostro prossimo a recuperare dignità umana e fiducia nel futuro, rendono il Rotary sempre più grande, e noi dobbiamo essere sempre più orgogliosi di farne parte, e desiderosi di comunicarlo all'esterno, sensibilizzando l'opinione pubblica con la convinzione delle nostre parole, la coerenza dei nostri comportamenti, e la concretezza dei nostri atti, sorretti dallo spirito di amicizia, che deve regnare nei club, e dal sincero desiderio di condividere, con tutti, i talenti della nostra leadership. Allora, se il Rotary è grande, ciascuno di noi deve saper esserne degno, grazie alla sua professionalità, alla sua integrità etica, alla sua disponibilità al servizio, ma anche e soprattutto grazie alla sua capacità di dare amicizia, prima di pretenderla, di preporre le ragioni del Rotary alle proprie, di rinunciare al proprio protagonismo e al proprio orgoglio, facendo un passo indietro quando necessario, ed esercitando quella tolleranza, senza la quale, come Paul Harris disse, il Rotary non sarebbe durato tanto a lungo. **Anche questo è "servizio ai di sopra di noi stessi"!!***

A ciò spero che siamo tutti sensibili affinché possiamo meritarcì, fino in fondo, questa privilegiata appartenenza". (G.Bassi-Gennaio 2008)

Buon Anno e Buon Rotary

Pier Luigi



LE POLITICHE EDUCATIVE E FORMATIVE A BOLOGNA

Le politiche educative e formative a Bologna: è il titolo della conferenza che ha svolto, con affabilità e chiarezza l'Assessore alla Scuola e alla Formazione del Comune di Bologna, Marilena Pillati. La sua relazione è stata caratterizzata non tanto dai soliti temi generici di natura socio-politica, quanto dal prendere atto di una realtà, come quella bolognese, ricca di grandi tradizioni in campo educativo e formativo e di primati nel settore dell'istruzione in generale e dell'educazione permanente.

L'aver ricordato la pesante eredità delle precedenti amministrazioni per le politiche educative, soprattutto nell'asse temporale della prima infanzia



L'assessore Marilena Pillati e Andrea Ghiaroni.

(da zero ai sei anni), che hanno contribuito, in modo determinante, al processo innovativo di questi ultimi quarant'anni dell'educazione e dell'istruzione di base in Italia, con la realizzazione di illuminanti e democratiche riforme scolastiche tra le più avanzate della Comunità Europea. La prima legge degli asili pubblici (1971) e la trasformazione della "scuola materna" in "scuola dell'infanzia", cioè la prima vera scuola del bambino di tre anni che deve saper imparare ad apprendere e conquistare le fondamentali esperienze di socializzazione e di socialità tra i propri coetanei e con il mondo degli adulti e con la realtà circostante. Un mondo in continua scoperta e in continua trasformazione.

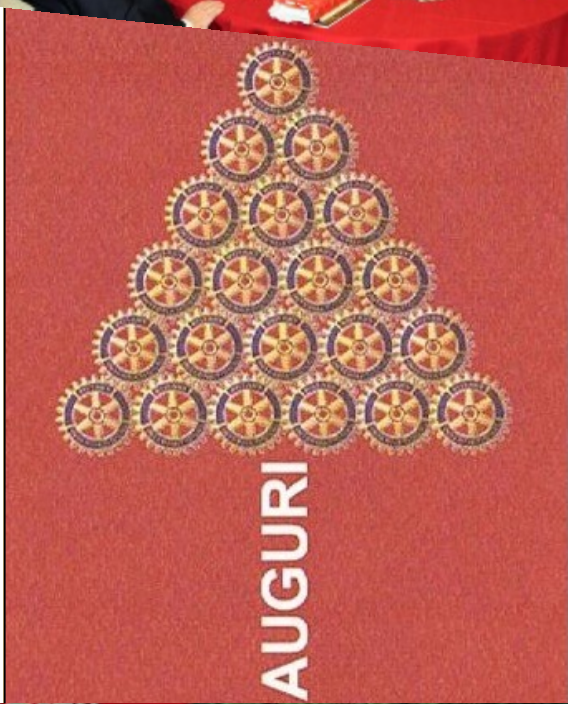
L'Assessore Pillati è consapevole che, pur nella continuità storica del grande progetto "Bologna città educativa", bisogna saper guardare al futuro. C'è bisogno di consolidare un efficiente sistema educativo e formativo di tipo integrato puntando sul superamento delle polemiche che tendono a separare la scuola pubblica da quella privata. Oggi la realtà è cambiata e sono cambiati gli obiettivi e le opportunità educo-formative. Un sistema formativo integrato deve favorire rapporti dialettici, non preconcepite e polemiche contrapposizioni. La scuola deve essere "una", qualunque siano le tipologie che diversamente la connotano: una diversità che non deve essere ideologica o di schieramento, ma una diversità come patrimonio culturale, di tradizione, di valori, di progettualità educative. Tendere a unire nella diversità questa grande risorsa formativa che è la Scuola, significa non disperdere le varie potenzialità dell'offerta formativa e della qualità che viene espressa dai singoli territori. Scuola e territorio è un binomio inscindibile e la sua mappa delle opportunità si è fortemente consolidata: dalle aule didattiche al coordinamento pedagogico, nonché alle diverse convenzioni con le cosiddette agenzie educative che in ambiti diversi operano da molti anni nella nostra città.

È stato, infine, posto il problema di realizzare una "rete" delle relazioni e delle collaborazioni. Una "rete" che concorra alla crescita e maturità delle diverse esperienze in atto e di quelle che potranno negli anni svilupparsi. Una "rete" che dovrebbe sollecitare realtà non solo di natura istituzionale ma, per esempio, come quella del Rotary. Il presidente del nostro Club, Andrea Ghiaroni, ha risposto con slancio a questa richiesta, poiché può essere interessante pensare l'educazione e la formazione (come è stata ricordata dallo stesso Assessore) come un unico processo che va dal nido all'Università. L'impegno sempre profuso per i giovani dai 18 ai 25-30 anni potrebbe estendersi anche ai giovanissimi nonché ai bambini dalla età pre-scolare a quella della scolarizzazione dell'obbligo. L'incontro con l'Assessore Marilena Pillati è stato molto utile e ha sollecitato diverse domande a sviluppo degli obiettivi illustrati. Si tratta, quindi, di non disperdere quanto è stato presentato ma di poter elaborare come Rotary Club Bologna Galvani un progetto sulla scuola di base o scuola primaria a Bologna, al fine di esprimere una sentita e qualificata collaborazione con l'Amministrazione Comunale su un delicato e fondamentale segmento dell'educazione e formazione che riguarda tutti noi, le nuove generazioni, l'intera comunità bolognese.

Franchino Falsetti



Marilena Pillati.



La consegna del Paul Harris a **Maria Claudia Mattioli Oviglio.**



La consegna del Paul Harris a **Clotilde La Rocca.**





Maurizio Cevenini, "banditore" della tradizionale lotteria a favore del programma Polio Plus della Fondazione Rotary).



Il brindisi della serata.



UN MONTASCALE A POLTRONCINA AL REPARTO ONCOLOGICO PEDIATRICO RIZZOLI PER L'ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE A VILLA PUTTI

L Il Rotary Club Bologna Galvani dona un montascale a poltroncina per l'abbattimento delle barriere architettoniche nella foresteria di Villa Putti, in favore dei giovani degenti ospiti del reparto oncologico pediatrico del Rizzoli. Il costo complessivo del service è ammontato a 10.900 Euro. L'iniziativa ha avuto il patrocinio del Comune di Bologna, della Provincia di Bologna, della Regione Emilia Romagna e di QN-II Resto del Carlino. <<*Ancora una volta – spiega Andrea Ghiaroni, Presidente del Rotary Club Bologna Galvani – il nostro Club è al fianco del reparto oncologico pediatrico dell'Ospedale Rizzoli di Bologna. Dalla sua fondazione ad oggi, il Rotary Club Bologna Galvani ha, infatti, affiancato questa struttura ospedaliera supportandola con diversi progetti di servizio volti a migliorare la permanenza dei bambini ricoverati nel reparto stesso*>>.

La cerimonia di consegna è avvenuta il 17 dicembre scorso a Villa Putti, alla presenza del prof. Stefano Ferrari (Responsabile del Reparto di Chemioterapia dei tumori dell'apparato locomotore dell'Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna), di Giacomo Venturi (Vice Presidente della Provincia di Bologna), della dott.ssa Maria Teresa Montella (Direttore Medico di Presidio Ospedaliero), di Maria Grazia Bonzagni (volontaria dell'associazione "Gruppo Volontari Rizzoli"), di suor Franca e di un



(da sin. a dex.): Giacomo Venturi (Vice Presidente Provincia di Bologna), Andrea Ghiaroni (Presidente RC Bologna Galvani), Suor Franca, dr.ssa Maria Teresa Montella (Direttore Medico di Presidio Ospedaliero) e prof. Stefano Ferrari (Responsabile Reparto Chemioterapia dei tumori apparato locomotore dell'Istituto Ortopedico Rizzoli).

folto gruppo di soci del Rotary Club Bologna Galvani (Bettina Di Nardo, Clotilde La Rocca, Paola Landi, Maria Claudia Mattioli Oviglio, Rosario Salvatore Migliaccio, Gabriele Testa e Claudio Zucchi) insieme al Presidente di Club, Andrea Ghiaroni. <<*Nella Foresteria di Villa Putti – prosegue Andrea Ghiaroni - le stanze a disposizione sono collocate al piano superiore e collegate da due rampe di scale. Per i bambini ricoverati nel reparto, portatori di sarcomi dell'apparato locomotore, queste scale costituiscono, talvolta, un vero ostacolo da superare. Proprio per questo motivo, abbiamo deciso di realizzare questo service, dotando la foresteria di un montascale a poltroncina*>>. Il Rotary Club Bologna Galvani, per riuscire a raccogliere la somma adeguata richiesta di 10.900 Euro, oltre ad avere organizzato (grazie alla sponsorizzazione della **Banca Mediolanum** che ha coperto le spese vive della location e del ricco buffet) un torneo di burraco (con il quale sono stati raccolti 2.550 Euro), ha anche coinvolto nella raccolta fondi altri attori esterni, tra i quali **Gruppo Aboca Spa di Sansepolcro** (Arezzo), **Loacker Remedia Srl di Prato all'Isarco** (Bolzano), **Consorzio MiaFarmacia di Bologna** e **Supercarni Golinelli di Molinella** (Bologna). Si ringrazia an-



(da sin. a dex.): prof. Stefano Ferrari (Responsabile del Reparto di Chemioterapia dei tumori dell'apparato locomotore dell'Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna), Clotilde La Rocca, Andrea Ghiaroni (Presidente RC. Bologna Galvani) e M. Claudia Mattioli Oviglio.



I partecipanti alla cerimonia di consegna del montascale.

che **CasaConfort Srl di Reggio Emilia**, azienda produttrice del montascale a poltroncina donato al Rizzoli, per il particolare prezzo concordato per l'acquisto del prodotto stesso.

<<Sono molto soddisfatto e orgoglioso – conclude il Presidente Ghiaroni – per il risultato ottenuto. E' la prima volta, infatti, che il nostro Club riesce a realizzare, da solo, un service con un importo complessivo così elevato. Di tutto ciò devo sicuramente ringraziare tutti coloro che hanno, con grande generosità, voluto aiutarci partecipando alla nostra campagna di raccolta fondi, a partire dai grandi sponsor qui sopra citati alle varie socie e ai vari soci che, in modo volontario e assiduo hanno contribuito alla buona riuscita del progetto. Due, però, sono le persone che voglio, ancora una volta, ricordare e ringraziare immensamente: trattasi delle socie Clotilde La Rocca e Maria Claudia Mattioli Oviglio. Senza il loro forte impegno e senza la loro grande determinazione con cui hanno portato avanti la raccolta fondi, il progetto non sarebbe stato portato a termine>>. Proprio per questo motivo, la sera della cena degli auguri di Natale (il 12 dicembre scorso), sia Clotilde La Rocca che Maria Claudia Mattioli Oviglio hanno, rispettivamente, ricevuto in premio, dalle mani del Presidente Ghiaroni, un PHF (Paul Harris Fellow).

La Sezione di Chemioterapia dei Tumori dell'Apparato Locomotore dell'Istituto Ortopedico Rizzoli è un reparto oncologico dedicato alla ricerca clinica e alla cura dei tumori primitivi

dell'apparato muscolo-scheletrico: vengono, in particolare, seguiti pazienti con Osteosarcoma e sarcoma di Ewing, tumori che presentano un'elevata incidenza in età pediatrica e adolescenziale. Nel tempo le probabilità di guarigione sono cresciute e a tutt'oggi circa il 60% dei pazienti con sarcomi primitivi dello scheletro può guarire dalla malattia. La terapia dei sarcomi dell'osso consta di trattamenti integrati di chemioterapia, radioterapia e chirurgia. Per periodi variabili fra sei e nove mesi, i pazienti del reparto si sottopongono a cicli di chemioterapia che vengono somministrati ad intervalli oscillanti fra una e tre settimane. I trattamenti di radioterapia vengono somministrati per periodi di quattro-sei settimane. Trattandosi di patologie rare, sono pochi i centri in Italia in grado di offrire le competenze adeguate a trattamenti che richiedono approcci multidisciplinari e specifica esperienza. Il Rizzoli è certamente l'istituzione con maggiore esperienza e che raccoglie larga parte dei pazienti affetti da tali patologie. Questo fa sì che oltre il 70% delle persone seguite dal reparto provengono da regioni diverse dall'Emilia Romagna. E' intuitivo quanti e quali problemi debbano affrontare, anche solo dal punto di vista logistico, quanti si rivolgono alla Sezione di Chemioterapia dei Tumori dell'Apparato Locomotore dell'Istituto Ortopedico Rizzoli. Al fine di ridurre i disagi e di venire incontro alle esigenze delle famiglie e dei giovani ricoverati, il reparto di Chemioterapia gestisce un appartamento a Bologna, gentilmente offertogli in uso da benefattori e dispone di cinque camere nella Foresteria Villa Putti (gestita da suor Franca), all'interno del Rizzoli. L'amministrazione del Rizzoli ha offerto all'associazione che lo supporta (Associazione per lo studio e la cura dei Tumori dell'Apparato Locomotore) l'uso di parte di Villa Putti (localizzata nel giardino interno dell'Istituto) a fronte della copertura di un affitto che include le spese di gestione.

Con il patrocinio di:





OLTRE 700 I BAMBINI PARTECIPANTI AL PROGETTO EDUCATIVO “TUTTI DIVERSI MA TUTTI UGUALI”

Sono stati i bambini i veri protagonisti del progetto “Tutti diversi ma tutti uguali” realizzato dalla Fondazione Marino Golinelli per START-Laboratorio di Culture Creative, grazie all'importante collaborazione con il Rotary Club Bologna Galvani. All'iniziativa hanno, infatti, partecipato 727 bambini (di cui circa il 40% stranieri) di un'età compresa tra i 9 e i 13 anni, coinvolgendo 31 classi scolastiche (di cui 10 delle scuole primarie di secondo ciclo e 21 delle scuole secondarie di primo grado) e 23 istituti scolastici (di cui 10 delle scuole primarie di secondo ciclo e 13 delle scuole secondarie di primo grado) di Bologna e provincia. A finanziare il rilevante progetto è stato il Rotary Club Bologna Galvani con un contributo di 3.935 Euro (di cui 1.435 Euro grazie ad una sovvenzione distrettuale ottenuta dalla Fondazione Rotary).

<<Il significativo numero di bambini partecipanti al progetto e l'ampio apprezzamento ricevuto da genitori, insegnanti, educatori ed enti pubblici – spiega Andrea Ghiaroni, Presidente del Rotary Club Bologna Galvani - dimostrano la validità dei temi proposti da questa iniziativa e l'efficacia con cui sono stati affrontati. Il progetto aveva l'intento di sostenere l'integrazione sociale e la tolleranza attraverso l'insegnamento ai bambini della scienza e la promozione della creatività, in particolare evidenziando l'inconsistenza scientifica e genetica delle razze con attività ludico-educative ed esperienze di gioco-laboratorio scientifiche. Tutto ciò per far comprendere loro l'assoluta parità dei popoli e la conseguente opportunità a favorire una vera e completa integrazione delle diverse etnie, la pace e la tolleranza: tutti principi sui quali il Rotary, da centosette anni, fonda la propria visione del mondo e la propria azione di servizio>>. Le attività proposte dal progetto “Tutti diversi ma tutti uguali” sono state realizzate grazie anche alla collaborazione con i seguenti enti del

Comune di Bologna: Biblioteca del Quartiere Navile, Biblioteca Lame, Biblioteca Corticella, CD/Lei Centro documentazione laboratorio educazione interculturale (Settore Istruzione del Comune di Bologna) e Casa di Khaoula.



Il progetto “Tutti diversi ma tutti

I bambini mentre sono all'opera con il gioco-laboratorio “Differenti e tutti parenti”.

uguali” è stato suddiviso in alcune fasi che hanno previsto più attività come il workshop di formazione e di discussione per insegnanti, il gioco-laboratorio denominato “Differenti e tutti parenti”, il concorso fotografico chiamato “Visi diversi attorno a te. Tutti i mondi di una città” con la conseguente mostra (che rimarrà allestita presso i locali di START-Laboratorio di Culture Creative fino al 12 febbraio 2012) e la presenza del progetto stesso nell'ambito della manifestazione di diffusione della cultura scientifica e artistica “Arte e Scienza in Piazza” che si terrà a Bologna dal 2 al 12 febbraio prossimo. Al workshop di formazione per insegnanti (organizzato il 5 ottobre scorso) hanno partecipato 40 operatori (tra i quali insegnanti della scuola primaria di secondo ciclo e della secondaria di primo grado, educatori, animatori scientifici e bibliotecari), nel corso del quale è stata eseguita una simulazione pratica del gioco-laboratorio e una formazione adeguata su come affrontare temi delicati con i bambini come quelli del razzismo, della tolleranza, dell'emigrazione e dell'integrazione sociale.



Il gioco-laboratorio "Differenti e tutti parenti" è, invece, un gioco a squadre: ogni squadra è composta da un minimo di 2 ad un massimo di 5 bambini e deve dividere le immagini di 44 persone provenienti un po' da tutto il mondo in gruppi ritenuti biologicamente simili, scegliendo autonomamente il criterio (per esempio pelle scura, occhi a mandorla, naso sottile, capelli lisci). Si scopre, così, che ogni squadra fa scelte molto differenti, arrivando a distinguere un numero diverso di gruppi e ad attribuire lo stesso individuo a gruppi "etnico/razziali" diversi. Effettivamente una risposta ed una soluzione al gioco non esiste. Gruppi morfologicamente simili possono avere una variabilità in termini genetici molto ampia e viceversa. Un nativo bolognese per esempio potrebbe essere geneticamente più simile ad un indigeno africano che a un altro europeo. <<Ai bambini partecipanti – dice il Presidente Ghiaroni - è stato spiegato, con un linguaggio semplice e chiaro, come, secondo gli sviluppi dell'antropologia biologica moderna, fra gli uomini non esistano gruppi semplici e ben distinti, che in altre specie si chiamano razze o sottospecie e che la biodiversità umana è continua e distribuita in gradienti e non discontinua e interrotta da confini. L'attività ludica è, poi, stata seguita da un

esperimento di estrazione del DNA. Questo momento laboratoriale ha permesso di approfondire temi quali il DNA e la genetica delle popolazioni, il rapporto tra differenze genetiche e fenomeni migratori, tutto al fine di surrogare scientificamente l'assunto contemporaneo che le razze non esistono in virtù della continuità della biodiversità umana>>. L'esperienza del gioco-laboratorio "Differenti e tutti parenti" ha, così, portato i bambini partecipanti a dedurre in modo creativo e coinvolgente l'inconsistenza scientifica delle differenze razziali e a riflettere sugli stereotipi razziali e, nello stesso tempo, ha fatto emergere in loro l'idea positiva della ricchezza delle differenze culturali e l'importanza e il significato delle esperienze migratorie.

Il bando di concorso per la mostra fotografica denominata "Visi diversi attorno a te. Tutti i mondi di una città" ha, infine, ricevuto 70 candidature per un totale di 350 immagini fotografiche: per la mostra (inaugurata il 5 novembre scorso alla presenza dei mass media, delle autorità cittadine e di molte famiglie bolognesi) sono state selezionate 39 immagini, a cui sono state aggiunte 16 foto "menzioni speciali". Dei partecipanti al concorso è risultato essere composto per il 45% da singoli cittadini (giovani neolaureati in discipline dell'arte, della formazione e dei diritti umani, fotoamatori, fotografi professionisti) e per il 55% da gruppi (associazioni impegnate nell'intercultura, istituzioni, scuole, sindacati, biblioteche, comunità straniere). <<Molto importante il fatto – conclude Ghiaroni - che al concorso hanno partecipato le più importanti istituzioni e organizzazioni cittadine attive sul fronte della migrazione (Centro interculturale Zonarelli, VOLABO, Comunità penale minorile del Pratello, ITC-Teatro San Lazzaro, Associazione Piazza Grande, Associazione Opera Marella, Antoniano Onlus, Biblioteca Carvral). Nello stesso tempo, la partecipazione degli stranieri si è attestata su un 35% del totale>>. La mostra fotografica ha, finora, registrato oltre 500 visitatori.



(da sin. a dex): il comico **Alessandro Bergonzoni**, il cav. **Marino Golinelli** e **Andrea Ghiaroni** all'inaugurazione della mostra fotografica "Visi diversi attorno a te. Tutti i mondi di una città".



10 GENNAIO - VISITA ALLA SINAGOGA



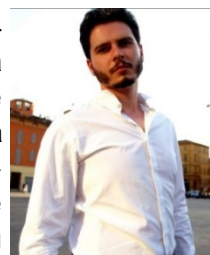
Serata sicuramente particolare quella del 10 Gennaio prossimo per le socie e per i soci del Rotary Club Bologna Galvani: in compagnia del Rabbino Capo della Comunità Ebraica di Bologna, Alberto Sermoneta, le socie e i soci visiteranno, alle ore 20.15, la Sinagoga di Bologna in Via de' Gombruti n. 9; dopodiché "cena kasher" (nella mensa della Sinagoga) durante la quale il Rav Sermoneta illustrerà le regole alimentari ebraiche. Alberto Sermoneta è nato a Roma dove ha conseguito i suoi

studi sia accademici che rabbinici. Si è laureato presso il Collegio Rabbinico Italiano con il titolo di Rabbino Maggiore. Ha svolto attività rabbinica presso la Comunità Ebraica di Roma dal 1975, prima come officiante poi come rabbino. E' stato rabbino dirigente del Tempio Spagnolo dal 1987 al 1994 e poi del Tempio di Via Balbo dal 1995 al 1997 a Roma, nonché Rabbino officiante del Tempio Maggiore fino al 1997 e membro del Tribunale Rabbinico della Comunità Ebraica di Roma. E' stato docente presso la scuola ebraica di Roma e presso il Collegio Rabbinico Italiano.

Sermoneta ha insegnato presso l'Amicizia Ebraico-Cristiana e il Sidic di Roma e partecipa tuttora agli incontri sui "Colloqui Ebraico-Cristiani" di Camaldoli sin dal 1995. Ha insegnato presso la Facoltà dell'Università Pontificia *Teresianum* di Roma dal 1995 al 1999. Nel settembre del 1997 ha ricevuto l'incarico di Rabbino Capo della Comunità Ebraica di Bologna. E' giudice presso il Tribunale Rabbinico del Nord Italia e Vice Presidente dell'Assemblea Rabbinica Italiana. E' docente del Museo Ebraico di Bologna e dell'Università di Bologna: partecipa alle altre attività culturali cittadine oltre che comunitarie. Ha pubblicato alcuni scritti inerenti l'ebraismo in generale e in particolare sull'ebraismo italiano.

16 GENNAIO - A CACCIA DEL MISTERO

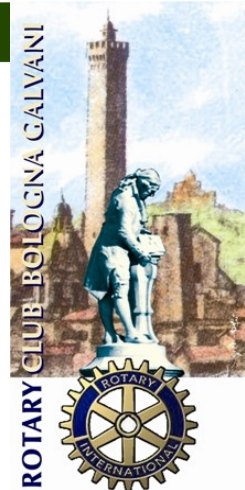
Matteo Bortolotti, bolognese, è uno degli scrittori emergenti e più giovani di thriller, ma anche sceneggiatore e story-editor. Cresciuto in provincia, ha fatto studi scientifici e all'università si è appassionato alla psicologia, ai fenomeni criminali, alle devianze. Insomma, tutto quel che riguardava *l'ombra*. Un giorno ha incontrato la narrativa, e fare storie è entrato totalmente nella sua vita. Lorian Macchiavelli è stato il primo a incoraggiarlo. Da allora si è rimboccato le maniche ed eccolo qui: il suo mestiere sono le storie. Gli capita soprattutto di raccontare storie nere e storie di confini. Thriller e noir. Da un po' di tempo a questa parte si occupa di narrativa su molti livelli. Fa lo sceneggiatore per il cinema e la tv, e cura alcune pubblicazioni per conto di case editrici come Mondadori e Mondadori Ragazzi. Con altri professionisti della scrittura e dell'audiovisivo ha creato "*Story First*" (società che si occupa di contenuti per il cinema, la televisione e l'editoria). Collabora con diverse produzioni cinematografiche e case editrici.



Come scrittore, dopo l'esordio al Premio Tedeschi, pubblica il suo primo romanzo noir dal titolo "Questo è il mio sangue" (Mondadori) nella collana Colorado Noir di Gabriele Salvatores. Partecipa a numerose antologie tra cui "Il ritorno del Duca" (Garzanti) in cui riprende il celebre personaggio di Duca Lamberti creato da Giorgio Scerbanenco. Bortolotti si specializza, poi, nell'adattamento cinematografico e nella pre-produzione, e da quest'esperienza nasce una sua rubrica ("*Adaptation*") pubblicata dal settimanale FilmTV. Conduce da anni corsi di scrittura, seminari sulla sceneggiatura e sul monomito. E' il segretario dell'Associazione Scrittori di Bologna presieduta da Carlo Lucarelli. Per il cinema e la televisione ha cominciato a lavorare nel 2006, occupandosi di trattamenti e sceneggiature. Ha lavorato insieme a Carlo Lucarelli, Giampiero Rigosi e Andrea Cotti alla serie Tv "L'ispettore Coliandro" (RAI DUE) scrivendo il suo primo film Tv "Sangue in Facoltà". Nel 2010 ha scritto, con Robert Kennedy III, il film "Ameriqua", girato a Bologna in lingua americana e prodotto da Jabadoo.

Nel 2010 è, poi, tornato in libreria con un esperimento letterario edito da Castelvechchi, "Emilia Romagna Misteriosa", una guida ai misteri dell'Emilia Romagna che è anche un'antologia in cui Matteo ha scritto 52 racconti fantastici e non, in parte legati alla sua passione per l'occulto e il mondo della magia. E gli esperimenti continuano in libreria da giugno 2011, con "SCELBA: LA MORTE E' UGUALE PER TUTTI" (Purple Press - Castelvechchi), un nuovo romanzo tutto da...vedere. Un po' letteratura e un po' arte figurativa, fumetto, tatuaggio.

Programma serate del nostro Club, gennaio 2012



Lunedì 9 Gennaio – Serata annullata e sostituita con quella del 10 Gennaio.

Martedì 10 Gennaio – **Visita alla Sinagoga con familiari ed ospiti** (Via de' Gombruti n. 9, ore 20,15) in compagnia del **Rabbino Capo** della Comunità Ebraica di Bologna, **Alberto Sermoneta**. A seguire **"cena kasher"** (nella mensa della Sinagoga) durante la quale il Rav Sermoneta ci illustrerà le regole alimentari ebraiche. **PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA**

Lunedì 16 Gennaio – Ristorante "E' Cucina 24 Bologna" (4 Viale Masini Hotel Design - V.le Masini n. 4/3 - ore 20,15 – Conviviale con familiari ed ospiti. Relatore della serata lo **scrittore noir e sceneggiatore Matteo Bortolotti**. Tema dell'intervento: "A caccia del mistero: una serata tra misteri e leggende dell'Emilia Romagna". **PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA**

Lunedì 23 Gennaio – Ristorante "E' Cucina 24 Bologna" (4 Viale Masini Hotel Design - V.le Masini n. 4/3 - ore 20,15 – **CAMINETTO PER SOLI SOCI**. Argomento della serata: **"L'avvocatura ecclesiastica: il nuovo socio Rosario Salvatore Migliaccio racconta la sua professione"**.

Sabato 28 Gennaio – **Visita**, al Castel Sismondo di Rimini (in Piazza Malatesta), **della mostra "Da Vermeer a Kandinsky. Capolavori dai musei del mondo a Rimini"**. A seguire pranzo presso la locanda-ristorante "La Baracca" di Vergiano di Rimini. Ritrovo per partenza da Bologna alle ore 9,00 in luogo ancora da stabilire. Rientro previsto dopo il pranzo. **PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA**

Lunedì 30 Gennaio – Serata annullata e sostituita con la visita alla mostra del 28 Gennaio.

Prossimi incontri degli altri Club, gennaio 2012

ROTARY CLUB BOLOGNA

Bologna



Martedì 10 - ore 13.00 – Circolo della Caccia - Dr. **Antonino Cartabellotta** "La salute non ha prezzo, ma la sanità ha un costo...che paghiamo tutti!".

Martedì 17 - ore 18.30 – Sede di via S. Stefano, 43 - Prof. **Davide Cassi** Docente di fisica della materia a Parma. "La cucina molecolare".

Martedì 24 - ore 20.15 - Ristorante Garganelli Hotel Savoia Regency, "Service a favore della FANEP" - Interclub: Bologna, Carducci, Ovest G. Marconi, Nord, Sud, Valle Savena, Valle del Samoggia.

Martedì 31 - ore 20.15 - Circolo della Caccia - Prof.ssa **Marta Cavazza**, Associato di Storia della Scienza e della Tecnica "Laura Bassi, una vita straordinaria".



Bologna Carducci

Martedì 10 - ore 19.45 - Sala della Musica di San Petronio, la porta di ingresso è in via dei Pignattari di fianco al ristorante la Colombina. Conviviale con ospiti, relatore l'amico Italo **Giorgio Minguzzi**. La cena sarà preceduta dalla visita alle Cappelle di San Petronio, abitualmente chiuse.

Martedì 17 - ore 20.15 - Ristorante Casa Monica in via San Rocco 16. Serata con l'autore in interclub con Agorà 3 di Bologna. **Paola Rubbi** intervista **Marcello Simone** autore del libro "il Mercante di Libri maledetti".

Martedì 24 - ore 20.15 - Ristorante Garganelli Hotel Savoia Regency, "Service a favore della FANEP" - Interclub: Bologna, Carducci, Ovest G. Marconi, Nord, Sud, Valle Savena, Valle del Samoggia.

Martedì 31 - ore 20.15 Circolo degli Ufficiali di Bologna, Via Marsala 12. Conviviale con ospiti.



Bologna Nord

Mercoledì 11 – ore 20.15 – Sede "Scenari dei mercati finanziari: crisi e soluzioni di investimento".

Mercoledì 18 – ore 20.15 Nh De La Gare Hotel - Mons. Antonio Allori e Paolo Mengoli (direttore Caritas) - "Vecchie e nuove povertà a Bologna: le risposte della chiesa".

Martedì 24 - ore 20.15 - Ristorante Garganelli Hotel Savoia Regency, "Service a favore della FANEP" - Interclub: Bologna, Carducci, Ovest G. Marconi, Nord, Sud, Valle Savena, Valle del Samoggia.



Bologna Ovest

Lunedì 9 - ore 19.30 - Sede di via S. Stefano 43, per soli Soci - "Esperienze professionali" - I nuovi Soci si presentano: Avv. **Matilde Rizzati** e Dr. **Salvatore Bocchetti**.

Lunedì 16 - ore 20.15 - Nonno Rossi - Prof. **Claudio Cavani** "Diventeremo tutti vegetariani? Prospettive per la zootecnia mondiale". Serata in ricordo dell'Amico **Manfredo Manfredini**.

Martedì 24 - ore 20.15 - Ristorante Garganelli Hotel Savoia Regency, "Service a favore della FANEP" - Interclub: Bologna, Carducci, Ovest G. Marconi, Nord, Sud, Valle Savena, Valle del Samoggia.

Lunedì 30 - ore 20.15 - Nonno Rossi - Past President Ing. **Gian Carlo Vaccari** "Quali energie per oggi e per domani?".



Bologna Sud

Martedì 10 - ore 20.15 - Nonno Rossi - Prof. **Roberto Corinaldesi** "Omaggio a Olindo Guerrini".

Martedì 17 - ore 20.15 - Nonno Rossi - **Stefano Monetti**, fotografo, "Viaggio lungo il Reno".

Martedì 24 - ore 20.15 - Ristorante Garganelli Hotel Savoia Regency, "Service a favore della FANEP" - Interclub: Bologna, Carducci, Ovest G. Marconi, Nord, Sud, Valle Savena, Valle del Samoggia.

Martedì 31 - ore 20.15 - Nonno Rossi - Prof.ssa **Vera Fortunati** (ordinario di Storia dell'Arte Moderna all'Università di Bologna).



Bologna Est

Giovedì 12 - ore 20.15 - Nonno Rossi - **Luigi Giannico** (Croce Rossa Italiana) "Sabin e Salk: due scienziati in competizione per sconfiggere la polio".

Giovedì 19 - ore 20.15 - Nonno Rossi - **Sergio Ginocchietti** (Unipol) "L'assicurazione delle calamità naturali in Italia".

Giovedì 26 - ore 20.15 - Nonno Rossi - Prof. **Roberto Nicoletti** "Una finestra sul mondo: gli studenti stranieri a Bologna" (con la partecipazione di studenti di molti paesi e del pro-Rettore agli studenti).

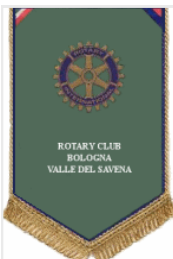


Bologna Valle del Samoggia

Mercoledì 11 - Ore 20.15 – Ristorante la Stadira - via Acquafredda 17 – Monteveglio (Bo) - Ing. **Maurizio Agostini** "Aelia Laelia Crispis, l'Enigma della Pietra".

Mercoledì 18 - ore 20.15 - Ristorante Nonno Rossi - Dr. **Stefano Pasini**, Giornalista sportivo "La Storia della Porsche".

Martedì 24 - ore 20.15 - Ristorante Garganelli Hotel Savoia Regency, "Service a favore della FANEP" - Interclub: Bologna, Carducci, Ovest G. Marconi, Nord, Sud, Valle Savena, Valle del Samoggia.



Bologna Valle del Savena

Lunedì 9 - ore 20.15 - Top Park Hotel - Prof. **Gianluigi Quaglio** PHF e Past Governor "Serata dedicata alla formazione Rotariana".

Giovedì 19 - ore 20 - Hotel San Francesco, Budrio – Ing. **Daniele Corticelli** - "La Metropolitana a Bologna" - Interclub con il Rotary Club Bologna Valle del Savena.

Martedì 24 - ore 20.15 - Ristorante Garganelli Hotel Savoia Regency, "Service a favore della FANEP" - Interclub: Bologna, Carducci, Ovest G. Marconi, Nord, Sud, Valle Savena, Valle del Samoggia.

Domenica 29 - Gita a Vicenza - Mostra: "Lippi, Bronzino, Caravaggio".



Bologna Valle dell'Idice

Giovedì 12 - ore 20 - Hotel San Francesco, Budrio - Dr. **Marco Poli** "Le torri di Bologna tra fascino e ricordi del medio evo".

Giovedì 19 - ore 20 - Hotel San Francesco, Budrio – Ing. **Daniele Corticelli** - "La Metropolitana a Bologna" - Interclub con il Rotary Club Bologna Valle del Savena.

Giovedì 26 - ore 20 - "Gusto Antico", via S. Donato 5/A, Quarto inferiore - Dr. **Ugo Girardi**, Segretario generale dell'Unione regionale delle Camere di commercio - "La struttura economica regionale".

Sabato 28 - ore 10 - Budrio, commemorazione del magistrato **Emilio Alessandrini**, vittima del terrorismo, con deposizione di corona di fiori al parco delle scuole a lui dedicato, su richiesta del nostro Club.



Tra le città più belle d'Italia e d'Europa

"[...] Gaudente, facile, umoristica, così vedono dunque i bolognesi Bologna. La sua passione politica è davvero passione, è tensione vitale, un aspetto cioè del proprio amore per la vita, apparentato con il senso, con la gola, con la venerazione della maschilità: e infine con la speranza, che sorge dalla ricchezza stessa degli umori sanguigni, di giungere alla palingenesi del riscatto totale. Bologna è tra le città più belle d'Italia e d'Europa. Non esiste città che le assomigli, e possa sostituirla. È bella per la carica, per l'abbondanza del colore; ed il colore che la satura è prevalentemente il rosso o il rossastro, il più fisico, quello che richiama di più al corpo ed al sangue umani. Firenze è magra, longilinea. Invece a Bologna, i portici, gli archi, le cupole, tutto fa pensare a una rotondità carnosa. Lo stesso dialetto, l'accento, sono abbondanti e tondeggianti. Certe piccole strade medievali del centro ci riacostano alla vita reale del Medio Evo più che altre città, dove il passato è archeologico. Molte bellezze di Bologna, ed anche molti dei suoi negozi migliori, sono, non dirò segreti, bensì avviluppati e nascosti nelle sue pieghe prosperose. E segreto del ripieno in un piatto succulento. La bellezza a Bologna non si pensa, ma si respira, si assorbe, si fa commestibile. Per dirla nel gergo di Freud, andare a Bologna è un po' come rientrare nel caldo del grembo materno. Una popolazione strana, e contenta d'essere strana, dà cordiale spettacolo di manie e di ostinazioni [...]"



Guido Piovene, *Viaggio in Italia*, Milano, Mondadori, 1957

Spigolature

"Di ban so fantèsma"

"Il Teatro Duse, ex Brunetti, in Via Cartolerie, è passato alla storia anche per il suo terribile loggione. Al vecchio Brunetti nacque uno dei più memorabili detti bolognesi. L'illusionista Pickmann invitò il pubblico a far domande a un ectoplasma luminescente che si dondolava nel buio del palcoscenico. Dal loggione giunse improvvisamente una imbarazzante domanda. Panzini, riportandola nel suo *Dizionario moderno*, così l'ha tradotta: "Di', dunque, fantasma, fosti tu mai a Sodoma?" In bolognese il piccante interrogativo cominciava con "Di ban so fantèsma" e si concludeva con un'espressione talmente esplicita che non osiamo riportarla. La frase acquistò rinomanza nazionale. La *Guida all'Italia leggendaria misteriosa insolita fantastica* ricorda un personaggio del "Corriere dei Piccoli", un buffo e gentile fantasma, presumibilmente di origine petroniana, che si chiamava "Dibensò".

Guida ai misteri e segreti dell'Emilia-Romagna, Milano, Sugar Editore, senza data (ma è uscito alla fine degli anni '60, del secolo scorso)

Auguri di Buon Compleanno a:

- ♣ Maria Francesca Arguello 14 gennaio
- ♣ Livio Mario Minguzzi 22 gennaio
- ♣ Gabriele Testa 22 gennaio

Commissione Bollettino del Rotary Club Bologna Galvani

Presidente
Dulcinea Bignami

Membri della commissione
Alberto Bertini, Bettina Di Nardo, Gabriele Testa, Claudio Zucchi

